

# «Clinici alla guida e non si tentenni sull'ospedale nuovo»

FABIO FORNARI: L'ECOGRAFO AL MEDICO DI FAMIGLIA PER VISITE COMPLETE. RICHIAMARE I PENSIONATI MA CON BUON SENSO

**Federico Frighi**

● Medici di famiglia dotati di ecografo e capaci di usarlo, un gruppo di lavoro formato da clinici che detti le linee della sanità territoriale e nessun tentennamento sull'ospedale nuovo. E sui pensionati da richiamare in servizio, va bene ma con il buon senso.

A pensarla così è il gastroenterologo piacentino Fabio Fornari, una delle figure illustri della medicina piacentina, oggi in pensione dopo 43 anni di ospedale di cui 26 da primario ma ancora attivo sul territorio, sia con il suo studio privato, sia nel pubblico dove dà una mano nelle Case della salute di Bettola e Podenzano. Assieme all'ex presidente dell'Ordine dei medici, Augusto Pagani, era stato uno dei primi a sollevare l'allarme sulla futura mancanza di medici già nel 2013, con un intervento in piazza Cavalli, nella battaglia - persa - per salvare la cen-

trale del 118.

«La carenza dei medici non è un problema del numero chiuso delle facoltà di medicina - si dice convinto - ma di una serie di concause: l'imbuto delle scuole di specializzazione per una questione di mancanza di fondi e di convenzioni, il fatto che tanti medici italiani sono andati a lavorare all'estero dove vengono pagati meglio e hanno più possibilità di carriera. Infine il depotenziamento della sanità». Oggi con il Covid si ha una inversione di tendenza con più fondi messi a di-



**Non si può mandare un 70enne tutti i giorni a Ottone» (Fabio Fornari)**

sposizione della sanità pubblica. Ma, secondo Fornari, questo è perché siamo in piena epidemia. Ricorda come con la riforma Balduzzi del governo Monti «a Piacenza alcuni reparti dovevano venire chiusi perché non avevano i numeri, ad esempio quello di Malattie infettive».

E' finita che «nonostante gli appelli, tanti hanno fatto "spallucce" tagliando ancora di più e oggi siamo a questo punto. L'unica cosa che si può fare ora è scegliere alcune priorità e concentrarsi su quelle. Piedi per terra, buon senso ed è inutile piangere sul latte versato».

Bene che la medicina di famiglia sia divenuta una specialità triennale: «Le borse di studio sono ancora insufficienti però tra un paio d'anni si potrà arrivare alla sostituzione dei pensionati. Certo potevamo pensarci prima...». Richiamare i medici pensionati può dare una bocca d'ossigeno ma non risolve la si-



Fabio Fornari e lo "strappo" di un intervento del gastroenterologo su Libertà nel novembre del 2019

tuazione: «Richiamare i settantenni come me può anche andare bene ma poi cosa fai? Mandi un settantenne a Ottone tutti i giorni in macchina? Io stesso ho un contratto nelle Case della salute di Bettola e Podenzano ma a una certa età non si può più lavorare dodici ore al giorno come si faceva prima. Gli acciacchi si sentono». Il compito di Fornari, in particolare, prevede l'insegnamento dell'ecografia ai medici di famiglia. «Se ogni medico di famiglia avesse un ecografo e sapesse utilizzarlo - osserva - cambierebbe moltissimo la medicina territoriale, sarebbe il completamento della visita clinica».

In tutti i casi - ci tiene a evidenziare a chiare lettere - «la carenza dei medici non ha nulla a che vedere con l'ospedale nuovo». «Anzi, se noi non lo costruiamo - e siamo in ritardo - finiremo per essere sempre meno attrattivi nei confronti dei medici ospedalieri e di quelli specializzandi. Non c'entrano nulla i fondi dell'ospedale nuovo con l'attuale mancanza di camici bianchi (infermieri compresi). Sono due discorsi completamente diversi. Non costituisca un alibi per fermarlo, perché oltre al danno avremmo anche la beffa».

Accanto alla carenza, per Fornari c'è anche da valutare «la qualità del-

le prestazioni dei medici. Un giovane non lo puoi lasciare subito da solo, lo devi istruire e gli devi insegnare tutti i giorni».

Infine il management, ovvero coloro che stanno alla guida della sanità pubblica. «Bisogna sentire i medici clinici - auspica - sono loro che hanno il polso della situazione; non si può far decidere al sindaco, al politico di turno o al funzionario. Sono i medici clinici che devono essere sentiti. Attraverso la costituzione di gruppi di lavoro in cui coinvolgere anche i medici pensionati. Non si può inseguire giorno per giorno il problema della carenza dei medici senza mai affrontarlo».

L'opinione

DIETRO L'ALLARME PER I PRONTO SOCCORSO

## POCHI MEDICI MA MOLTI MANAGER

FABIO FORNARI

L'allarme, lanciato in questi giorni dai direttori dei Pronto soccorso e dei Dipartimenti di emergenza-urgenza degli ospedali italiani, è solo un aspetto, forse il più drammatico, della carenza di medici in Italia. I 200 direttori dei Pronto soccorso italiani, fra cui anche il primario di Piacenza, dott. Andrea Magnacavallo, hanno segnalato che occorre "agire immediatamente poiché i Pronto soccorso rischiano il collasso e sarà problematico garantire i turni medici regolari nelle festività natalizie".

► continua a pagina 45

